



## **MOZIONE CONCLUSIVA**

Il Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo Intesa SanPaolo, riunito a Rimini il 9 e 10 maggio, dopo approfondito dibattito

### **APPROVA**

l'ampia e dettagliata relazione della Segreteria di Gruppo e Delegazione Trattante.

Il **Coordinamento** ha discusso in merito alla difficile situazione in cui versa il nostro Paese ed il ruolo delle banche italiane, che non hanno certo brillato nei loro comportamenti, con particolare riferimento alla gara degli aumenti delle remunerazioni per i top manager.

Anche il recente aumento per il Consigliere Delegato di Intesa SanPaolo, deciso senza curarsi del momento, ha determinato la nostra indignazione e quella dei Lavoratori del Gruppo.

Il settore bancario rispecchia il perdurare della crisi e la FABI, con la sua libertà e autonomia, è ancora una volta alla guida per la costruzione di regole di salvaguardia valide per le Lavoratrici ed i Lavoratori di oggi e di domani, così come ha fatto con il rinnovo del CCNL.

Le recenti assemblee in Intesa SanPaolo hanno evidenziato un diffuso malessere delle Lavoratrici e dei Lavoratori, e la FABI continuerà, sempre più, ad impegnarsi per il riconoscimento e il rispetto del lavoro e della dignità della persona in azienda.

Il **Coordinamento** rileva con preoccupazione come la crisi economica e i minori ricavi si traducano in nuovi obiettivi di contenimento dei costi, attraverso aggiornamenti continui del Piano d'Impresa presentato lo scorso anno e con valenza 2011 /2013.

**La FABI di Intesa SanPaolo intende impedire che i Lavoratori diventino ostaggio dei "grandi consulenti"**, McKinsey in testa, che in nome della "centralità del cliente" e del recupero dell'efficienza, "piallano" con modelli standard il Gruppo, senza tener conto che il vantaggio competitivo della Banca è costituito dal valore di chi lavora e dalla presenza capillare nei diversi contesti economici e sociali del Paese.

**La FABI** si opporrà con tutte le sue forze e con il coinvolgimento diretto delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo, per impedire che questi **atteggiamenti irresponsabili** si trasformino in tagli di garanzie e di tutele per chi contribuisce, quotidianamente ed in modo determinante, a mantenere la Banca sul mercato.

Il Premio aziendale, il rinnovo degli accordi di armonizzazione, la corretta applicazione dell'Accordo del 29 luglio 2011 per l'occupazione e la salvaguardia economica degli esodati attuali e futuri, **saranno il banco di prova del rispetto e riconoscimento della banca verso i Lavoratori.**

**Premio Aziendale:** la trattativa ad oggi è in salita con proposte di riduzione del Premio non accettabili.

Il "Conto Welfare" prospettato è un'opzione, con esenzione fiscale e contributiva, che potrà essere esercitata su contributi di previdenza, sanità aziendale e spese documentate per i figli. La FABI ribadisce che non ci sono solo gli azionisti e i top manager, ma, come hanno evidenziato le assemblee, anche chi, giorno dopo giorno, "tiene su la banca" e attende un adeguato riconoscimento attraverso il Premio Aziendale.

**Accordi di Armonizzazione:** la FABI, in aderenza alle aspettative delle Lavoratrici e dei Lavoratori, si muoverà per la difesa degli accordi in essere, nessuno escluso, a partire da percorsi professionali, contrattazione dei nuovi ruoli presenti nel Gruppo, mobilità, pendolarismo e orari. Questi accordi sono la base su cui dovremo costruire il contratto di secondo livello del Gruppo Intesa SanPaolo.

**La FABI afferma che Premio Aziendale e Accordi di Armonizzazione non sono partite di scambio.**

**Orari:** Il piano flessibilità orari, comunicato dalla Banca, si sviluppa su estensione dell'attività di consulenza per 304 filiali medio/grandi e chiusura delle casse al pomeriggio per 436 filiali piccole.

Gli orari prospettati sono rispondenti alle norme del CCNL 2007, e si svilupperanno con un futuro piano complessivo sulla rete, anche riguardo alle norme del nuovo CCNL.

**La FABI dice NO nel merito e nel metodo per queste ragioni:**

- ▶ L'avvio tra fine giugno e settembre in periodo di ferie, significherà da subito caos e carenza di organici nonché deterioramento del livello di servizio offerto.
- ▶ Modelli di apertura articolati e pasticciati sino a ricomprendere 3 tipologie di orario di lavoro e ingresso per 2 ore al pomeriggio del lunedì.
- ▶ La gestione settimanale degli orari affidata alle filiali che dovrebbe rispondere a criteri di volontarietà, ma diffidiamo in partenza.
- ▶ Il "Piano Orari" scaraventato sulle filiali in assenza del Progetto completo delle chiusure per accorpamenti/reddittività, come previsto nel Piano Industriale 2011/2013 e dal "Progetto 8.000".

**La FABI rivendica con decisione che sul Piano d'Impresa venga fatta finalmente chiarezza senza indugi ed omissioni che oggi stanno creando un pesante clima di incertezza sul futuro.**

**Occupazione:** in coerenza con l'accordo su Occupazione in Intesa SanPaolo del 2/2/2010 e con il CCNL, la FABI si farà parte attiva per adottare tutti gli strumenti utili per nuove assunzioni nel nostro Gruppo a partire dall'applicazione dell'Accordo del 29 Luglio 2011. Chiediamo inoltre di attivare la nuova norma del CCNL su Insourcing, per garantirne l'estensione del contratto dei bancari ai Lavoratori delle Società del Gruppo ad oggi destinatari di altri contratti.

**Fondo Esuberi:** molte le incognite sul tema degli esodati ed esodandi. La posizione della FABI è che nessuno può rimanere senza stipendio, senza assegno e senza pensione. Su questa linea ci muoveremo con gli altri sindacati nell'incontro con la Banca che sarà fissato in tempi brevi.

La FABI ritiene **indispensabile** che venga fatta **chiarezza e giustizia sociale** in materia legislativa.

**Welfare e Fondo Sanitario:** il progressivo arretramento del Welfare a seguito dei tagli dello Stato a Regioni e Comuni conferma la scelta strategica del Fondo Sanitario di Gruppo, che conta attualmente circa 210.000 associati tra Dipendenti, Familiari, Pensionati ed Esodati. La FABI è impegnata a garantire, nei tempi previsti dall'Accordo di costituzione del Fondo, l'aggiornamento delle prestazioni al fine di assicurare la copertura sanitaria per gli associati, in un'ottica di solidarietà sostenibile tra le generazioni attuali e future.

.....

La diffusione dell'"antipolitica" nel Paese, derivante dal discredito dei Partiti e dalle loro risposte inadeguate, può tradursi in un atteggiamento di sfiducia verso ogni Istituzione ed anche verso il Sindacato se esso appare chiuso in se stesso e come l'anello di congiunzione con questo o quel Partito.

**La FABI non fa parte di alcun anello di congiunzione.**

**La storia della FABI conferma i valori fondanti della sua libertà ed autonomia per la tutela delle Lavoratrici e dei Lavoratori in Intesa SanPaolo e nel Settore.**